

Nel Pd di Renzi è la Pezzopane la carta a sorpresa per le regionali

► La senatrice potrebbe sfidare D'Alfonso alle primarie di coalizione

CENTROSINISTRA

PESCARA La situazione è questa: Luciano D'Alfonso resta il favorito per la candidatura a governatore per il centrosinistra, ma nelle stanze romane del Pd renzizzato risuona ampia eco del malumori dei No D'Alfonso abruzzesi, che sussurrano e gridano brandendo le inchieste giudiziarie da cui l'ex sindaco di Pescara non si è ancora liberato.

L'infaticabile Luciano batte l'Abruzzo metro per metro in una campagna elettorale resa lunghissima dal voto postposto a maggio, spostamento agevolato anche da un'opposizione alquanto blanda del centrosinistra all'Emiciclo: qualche inevitabile parola di tuono contro Gianni Chiodi e la sua maggioranza, poi solo alzate di spalle. Una campagna lunghissima disseminata di ostacoli, in primis quelli costituiti dai processi: D'Alfonso spera in verdetti solleciti ma fin qui non è riuscito a cavare molti rogni dai buchi. Il bello, anzi il brutto per D'Alfonso, è che i primi tifosi delle inchieste che lo riguardano non sembrano essere tanto gli avversari quanto i suoi oppositori interni, come da tradizione più pura del centrosinistra, insuperabile nell'impallinare candi-

dati per consegnarsi poi al naufragio elettorale. Come noto, la speranza dei No D'Alfonso era affidata a Giovanni Legnini, ma il ricomporre della legge anti-sindaci, che obbliga all'abbandono di incarichi istituzionali, sottosegretario compreso, novanta giorni prima della presentazione delle liste elettorali, impone a Legnini le dimissioni entro il 25 gennaio. E non è mossa gradita al parlamentare di Roccamonteapiano, a meno non la chiedano i vertici nazionali del partito, evento difficilmente ipotizzabile visto quanto la sua presenza nel Governo Letta venga ritenuta importante.

La variabile da considerare ora è che nel Pd renzizzato fa aggio l'appartenenza alla cordata vincente, appunto quella del sindaco di Firenze, E Legnini era schierato con Cuperto. D'Alfonso no, lui bordeggia l'area Renzi: ma il malpancismo locale che spinge sul tasto delle sue avventure in tribunale lascia tracce, i renziani al potere rimuginano sulla scelta da compiere: e tra l'una e l'altra strada, come quasi sempre accade, ne spunta una terza. Porta dritta dritta alla senatrice Stefania Pezzopane, passionaria del renzianesimo con il vigore che la contraddistingue.

Dunque Pezzopane verso la discesa in campo. Alle primarie, con D'Alfonso. Stefania è fortissima all'Aquila, ma Luciano lo è a Pescara e Chieti, e anche a Teramo. Chiunque sappia far di conto, nel Pd, mai sfiderebbe D'Alfonso in singolar tenzone. E allora: o Pezzopane con-



D'Alfonso e Pezzopane divisi da Marini in una foto d'archivio

Idv

Mascitelli all'attacco dell'election day

PESCARA «Dopo che in Sardegna si vota il 16 febbraio, alla storiella del risparmio con l'election day non crede più nessuno - così il segretario regionale dell'Idv Alfonso Mascitelli critica la proroga di sei mesi della legislatura regionale - La modifica fuori tempo massimo della norma regionale che recepisce l'election day assume in pieno il significato veramente torbido di convenienze elettoraliistiche e personali».

la sulla sua forza di kamikaze, o ai piani nobili del Pd renzizzato meditano sull'esclusione di D'Alfonso dalle primarie. E come? Chiedendo un passo indietro a D'Alfonso? Figurarsi. Mettendolo fuori dal partito? E perché? Per condanna potenziale? Pare una strada scivolosa. Imponendo Pezzopane motu proprio, abolendo le primarie? L'idea circola, ma l'imposizione romana farebbe insorgere il popolo democrat (e riporterebbe subito in Senato Franco Marini, non graditissimo a Renzi).

Aspettiamo. E sapremo se il stil novo renziano troverà soluzioni inedite. O se resusciterà l'antica liturgia: Roma comanda, Abruzzo zitto e obbedisce.

Claudio Valente
©ESPRESSO/AGENZIA

Gatti: «Sto con Chiodi Io presidente? No»

► Mister 10mila voti dopo l'uscita da Fratelli d'Italia

CENTRODESTRA

PESCARA I cambi di maglia non lo spaventano: i suoi elettori lo seguono sempre, su ogni campo. Paolo Gatti, 39 anni, avvocato, assessore regionale alle Politiche del lavoro, usa i partiti come un taxi secondo qualcuno dei suoi alleati, e alla prima fermata buona scende, saluta e se ne va. Tanto i voti sono tutti suoi: 10.130 preferenze alle regionali del 2008 nelle liste del Pdl, in un contesto difficilissimo segnato da una forte astensione dopo il terremoto giudiziario che aveva travolto la giunta Del Turco. «Fui il primo degli eletti in Consiglio regionale -ricorda- e l'unico a superare la soglia dei 10mila».

Poi ha cambiato partito due volte: prima Fratelli d'Italia, poi la nuova Forza Italia. Non c'è il rischio di disorientare il proprio elettorato con questi continui cambi di casacca?

«Faccio politica dal '99 e ho sempre militato nel centrodestra, che però ha vissuto tanti cambi di nomi e di sigle in questi anni, come del resto è avvenuto nel centrosinistra. Con tutto il mio gruppo di Futuro.in, il movimento che ho fondato, decidiamo sempre insieme. Per le regionali si è deciso che sarò candidato nella lista di Forza Italia a sostegno di Gianni Chiodi».

Non è mai stato tentato da una candidatura a governatore in questi mesi? Eppure,

anche alle ultime politiche ha dimostrato una grande forza elettorale. Basti pensare ai 7,2% di preferenze conquistato nel Teramano con la lista di Fratelli d'Italia, un partito che a livello nazionale si è fermato all'1,9%.

«No, non l'ho mai pensato perché bisogna avere il senso dei propri limiti. Io credo di avere fatto bene il mio lavoro in assessore, anzi lo spero. E sono piuttosto curioso di conoscere il giudizio che gli elettori daranno del mio operato, ma non credo di avere le caratteristiche per il ruolo di governatore. Adesso spero solo di ottenere un consenso adeguato ai risultati del mio lavoro».

Si è parlato anche di una sua candidatura a sindaco di Teramo.

«Sì, si è parlato anche di questo e la cosa mi fa molto onore. Ma per questo giro lo escludo: c'è da completare il buon lavoro fatto da Maurizio Brucchi, che sosterrò con una nostra lista civica. Per il futuro, chissà».

Saverio Occhiuto

©ESPRESSO/AGENZIA



L'assessore regionale Paolo Gatti

Caso De Fanis Falone torna in libertà

Lupi: «Sulle autostrade sconti per i pendolari»

avviso al pubblico

Integrazione a precedente Avviso del 14.02.2013 di Avvio della Procedura di liquidazione di...

un'opposizione alquanto blanda del centrosinistra all'Emiciclo: qualche inevitabile parola di tuono contro Gianni Chiodi e la sua maggioranza, poi solo alzate di spalle. Una campagna lunghissima disseminata di ostacoli, in primis quelli costituiti dai processi: D'Alfonso spera in verdetti solleciti ma fin qui non è riuscito a cavare molti ragni dai buchi. Il bello, anzi il brutto per D'Alfonso, è che i primi tifosi delle inchieste che lo riguardano non sembrano essere tanto gli avversari quanto i suoi oppositori interni, come da tradizione più pura del centrosinistra, insuperabile nell'impallinare candi-

disimo locale che spinge sul tasto delle sue avventure in tribunale lascia tracce. I renziani al potere rimuginano sulla scelta da compiere: e tra l'una e l'altra strada, come quasi sempre accade, ne spunta una terza. Porta dritta dritta alla senatrice Stefania Pezzopane, passionaria del renzianesimo con il vigore che la contraddistingue. Dunque Pezzopane verso la discesa in campo. Alle primarie. Con D'Alfonso. Stefania è fortissima all'Aquila, ma Luciano lo è a Pescara e Chieti, e anche a Teramo. Chiume sappia far di conto, nel Pd, mai sfidrebbe D'Alfonso in singolar tenzone. E allora: o Pezzopane con-

Mascitelli all'accacco dell'election day

PESCARA «Dopo che in Sardegna si vota il 16 febbraio, alla storiella del risparmio con l'election day non crede più nessuno - così il segretario regionale dell'Idv Alfonso Mascitelli critica la proroga di sei mesi della legislatura regionale - La modifica fuori tempo massimo della norma regionale che recepiva l'election day assume in pieno il significato veramente torbido di convenienze elettorali e personali».

do un passo indietro a D'Alfonso? Figurarsi. Mettendolo fuori dal partito? E perché? Per condanna potenziale? Pare una strada scivolosa. Imponendo Pezzopane motu proprio, abolendo le primarie? L'idea circola, ma l'imposizione romana farebbe insorgere il popolo democrat (e riporterebbe subito in Senato Franco Marini, non graditissimo a Renzi). Aspettiamo. E sapremo se lo stil novo renziano troverà soluzioni inedite. O se resusciterà l'antica liturgia: Roma comanda. Abruzzo zitto e obbedisci.

Claudio Valente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con questi continui cambi di casacca?

«Faccio politica dal '99 e ho sempre militato nel centrodestra, che però ha vissuto tanti cambi di nomi e di sigle in questi anni, come del resto è avvenuto nel centrosinistra. Con tutto il mio gruppo di Futuro.in, il movimento che ho fondato, decidiamo sempre insieme. Per le regionali si è deciso che sarò candidato nella lista di Forza Italia a sostegno di Gianni Chiodi». Non è mai stato tentato da una candidatura a governatore in questi mesi? Eppure.



L'assessore regionale Paolo Gatti

Caso De Fanis Falone torna in libertà

L'INCHIESTA

PESCARA Torna in libertà Ermanno Falone, il presidente dell'associazione culturale Abruzzo Antico coinvolto nell'inchiesta sulle presunte tangenti chieste dall'ex assessore regionale alla cultura, Luigi De Fanis, ancora agli arresti domiciliari. Falone era all'obbligo di dimora ed aveva presentato istanza per chiedere la revoca della misura cautelare che gli è stata concessa dal gip Marcella Sacco su parere favorevole del pm Giuseppe Bellelli. Sin dall'interrogatorio di garanzia Falone si era dichiarato estraneo ai fatti affermando di aver contabilizzato regolarmente le fatture che transitavano per l'associazione, Abruzzo Antico, secondo la procura.

resta comunque uno dei punti chiave dell'inchiesta in quanto l'accusa sostiene che il presidente di fatto sarebbe stato sempre De Fanis, che avrebbe usato l'associazione per veicolare i contributi regionali. Il ruolo centrale di Abruzzo Antico è stato anche alla base della motivazione con la quale il gip ha peraltro rigettato la richiesta di scarcerazione dell'ex assessore che è stato costretto a presentare ricorso al tribunale del riesame che non si è ancora espresso. L'inchiesta sull'attività dell'assessore prese le mosse dopo in denuncia presentata dal musicista Andrea Mascitelli al quale De Fanis avrebbe chiesto soldi in cambio di contributi per la realizzazione di eventi culturali come quello su Gabriele D'Annunzio.

«Si deve fare squadra per l'alta velocità»

TRENI

PESCARA Tutti a Roma, di corsa, contro i treni lumaca. «Se devo guidare io un pullman lo farò». Gianni Chiodi rilancia la petizione promossa dalla Gazzetta del Mezzogiorno di Bari per la velocizzazione della linea ferroviaria adriatica. L'Abruzzo fa squadra per raggiungere l'obiettivo di portare migliaia di firme a Roma, sul tavolo della Presidenza del Consiglio dei ministri. I banchetti sono già per strada, nei pressi delle principali stazioni ferroviarie. «Dobbiamo indurre il Governo - insiste Chiodi - ad appoggiare la rivisitazione

delle reti di trasporto trans-europee negoziata tra la metà degli anni '90 e il 2005», insostenibile per l'Abruzzo il gap con il Tirreno, ma anche il disimpegno di Trentitalia: «Sceite che penalizzano la dorsale adriatica sia per gli investimenti effettuati in questi anni, sia per il depotenziamento dei mezzi». Le organizzazioni di categoria (Ance, Cna, Confindustria) si uniscono all'iniziativa. Chiodi invita a fare squadra: «In questa vicenda si otterranno risultati solo se si riuscirà a fare massa critica con le altre regioni adriatiche Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise e Puglia». S.Oech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lupi: «Sulle autostrade sconti per i pendolari»

DOPPI RINCARI

PESCARA Si apre uno spiraglio di trattativa sugli aumenti autostradali. Ieri a Roma il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, ha riunito le società concessionarie ed ha chiesto «fortemente» di istituire, già da febbraio, agevolazioni sulle tariffe dei pedaggi per venire incontro alle esigenze dei pendolari, di quanti utilizzano l'autostrada per lavoro. Lupi ha detto alle concessionarie di attendere una risposta tra lunedì e martedì. Come noto, da gennaio sono scattati i rincari dei pedaggi e la sorpresa più sgradita l'hanno avuta gli abruzzesi, utenti dell'autostrada A24-A25 che collega Pescara, Teramo, Chieti e L'Aquila con Roma, che hanno dovuto subire un aumento dell'8,25%. Nell'incontro di ieri, Lupi ha illu-

strato la sua proposta: «Chi usa l'autostrada per un tratto non superiore ai 50 chilometri, andata e ritorno, per venti giorni al mese, dunque quaranta volte 50 chilometri, deve poter godere di uno sconto fino al 20%, di grande aiuto in un momento come questo». L'Asicat, l'associazione delle concessionarie autostradali, si sarebbe mostrata disponibile.

Il ministro ha sottolineato la necessità che le riduzioni siano operative già da febbraio e prevedano forme di gradualità anche per quanti usano lo stesso tratto autostradale per meno di venti giorni al mese. Quanto ai camionisti, Lupi ha detto che prosegue il dialogo per individuare soluzioni e diminuire l'impatto degli aumenti sugli autotrasportatori. In definitiva, ha concluso il ministro, «il Governo cerca di rendere compatibile il recupero degli investimenti delle imprese e le richieste legittime dei cittadini».

PD, CNA e MSS

Intanto il gruppo consiliare del Pd alla Regione ha presentato una risoluzione: «Gli aumenti sono illegittimi perché nel calcolo degli investimenti che Strada dei Parchi fa per giustificare il rincaro delle tariffe la maggior parte si riferisce alla costruzione delle compianari esterne all'A24, che nulla hanno a che fare con le tratte abruzzesi delle autostrade, ma sono infrastrutture al servizio del traffico della città di Roma. Chiediamo che da quel calcolo degli investimenti di Strada dei Parchi venga scorporato quello per le compianari in modo tale da rimodulare il canone concessorio e scongiurare gli aumenti». Critici, sugli aumenti tariffari, anche la Cna regionale e la parlamentare senza Blundo del M5S.



IL MINISTRO CHIEDE ALLE SOCIETÀ CONCESSIONARIE RIDUZIONI DEL 20% SULLE TARIFFE

avviso al pubblico

Integrazione a precedente Avviso del 14.02.2013 di Avvio della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

La Società Stegit S.p.A., società con socio unico, soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Strada S.p.A., avente sede legale in S. Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7 e sede operativa in Crema (CR), Via Libero Comune 5, ha inoltrato, in data 11 febbraio 2013, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto:

"Concessione fiume Treste Stocaggio: Ampliamento capacità di stoccaggio, da realizzarsi mediante a) incremento della pressione massima di esercizio (p_{max}) oltre la pressione statica di fondo originaria (p) del livello C, (p_{max}=1,10p) del giacimento, b) sviluppo sito stocaggio del nuovo livello F del giacimento, con perforazione di 4 nuovi pozzi e realizzazione, nell'impianto di trattamento dello esistente centrale di stoccaggio, degli interventi infrastrutturali necessari".

con pubblicazione in data 14 febbraio 2013, sul quotidiano "la Repubblica" (diffusione nazionale), "Messaggero Abruzzo" (diffusione regione Abruzzo) e "Quotidiano del Molise" (diffusione regione Molise), del relativo avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del sopracitato Decreto.

Al riguardo, ad integrazione dell'avviso pubblicato su questo quotidiano il 14 febbraio 2013, Stegit informa che, a seguito della richiesta formulata in data 09.12.2013 dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data odierna invierà a tutti gli Enti interessati dalla istruttoria VIA la relativa documentazione tecnica integrativa inerente ad alcune tematiche.

Altresì, si informa che, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., tutta la documentazione integrativa richiesta è depositata per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Abruzzo - Direzione Affari Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale, Via Leonardo Da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila;
- Regione Molise - Direzione Generale Area IV - Politiche territoriali, ambientali e della casa - mobilità e infrastrutture - Viale Elena, 1 - 86100 Campobasso;
- Provincia Chieti - Settore 7 - Tutela e valorizzazione ambientale e delle acque - Tutela della fauna - Politiche comunitarie, Piazza Monsignor Ventura, 4 - 66100 Chieti;
- Provincia di Campobasso - 4° Dipartimento: organizzazione del territorio e della difesa ambientale - Servizio Tutela dell'ambiente, Attività faunistico venatorio, Protezione civile e funzione delegata, Polizia locale - Via Roma, 47 - 86100 Campobasso;
- Comune Cupello, Corso Mazzini, 1 - 66051 Cupello (CH);
- Comune Cupello, Piazza Garibaldi, 1 - 66050 Lentella (CH);
- Comune di Montenero di Bisaccia - Piazza della libertà, 4 - 86036 Montenero di Bisaccia (CB).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.minambiente.it.

Al sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e relativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DG.Salvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il legale rappresentante
Paolo Buchetta